

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Fidenza

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02347

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOCASTUDIAMONDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale/Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La popolazione residente nel territorio di Fidenza è composta da 26.774 cittadini; i/le bambini/e ragazzi/e di età compresa fra i 6 e i 14 anni sono 1.973, di cui n. 387 extracomunitari. Le scuole di riferimento per gli alunni sopra citati sono: n. 5 scuole primarie (n. 3 statali e n. 2 paritarie) e n. 3 scuole secondarie di primo grado (n. 1 statale e n. 2 paritarie).

L'Amministrazione, si propone di offrire "luoghi di opportunità" a favore dell'infanzia e dell'adolescenza per rispondere all'obiettivo di promuovere interventi al sostegno dei diritti e al benessere: pertanto si desidera mettere a disposizione opportunità necessarie per un adeguato processo di sviluppo che porti alla costruzione di personalità compiute. Infatti l'Amministrazione Comunale ritiene che sia una responsabilità delle istituzioni e della società mantenere un'attenzione particolare verso i cittadini più piccoli.

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha attivato "luoghi", per i minori 6-14 anni, che sostengano le azioni educative, e affianchino la famiglia nei suoi compiti di cura e di educazione.

Creare e sostenere sia spazi educativi rivolti all'integrazione e al sostegno scolastico, sia luoghi ricreativi per il tempo libero, sono azioni orientate ad offrire occasioni reali di interazioni, di incontri, di indugi, di soste, di avventure, di scoperte, di stupori, di identità.

Supportare la pratica del gioco significa offrire opportunità di socializzazione del tempo libero ma anche campi d'esperienza in cui il bambino sceglie liberamente, è attivo, non è vincolato a principi di rendimento o di produttività. Insomma: un bambino che gioca non "perde tempo" ma "guadagna tempo" per la propria autonomia, per la capacità di mettersi in rapporto con il mondo che lo circonda, sperimentando libertà e limiti, fantasia e realtà, conflitti e mediazioni. Dare al gioco il giusto spazio significa svolgere un importante lavoro di profilassi psicologica e pedagogica.

I servizi scolastici ed extrascolastici offerti sono diversi:

- Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri: accoglie n. 16

bambini/e-ragazzi/e con livello 0 di conoscenza della lingua italiana provenienti dalle scuole primarie e n. 12 provenienti dalla scuola secondaria di I° grado, esso funziona 4 giorni alla settimana per 4 ore al giorno, seguendo il calendario di apertura e chiusura della scuola. Questo servizio, oltre ad offrire percorsi di accoglienza e di apprendimento, ha puntato su altri due obiettivi: l'appartenenza culturale e la sfera emotiva.

- Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico: accoglie n. 50 bambini/ragazzi (30 provenienti dalle scuole primarie e 20 provenienti dalla scuola secondaria di I° grado) funziona tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al pomeriggio -dalle ore 14,30 alle ore 17,30- nel periodo scolastico (15 ottobre - 1° settimana di giugno, ovvero termine della scuola). Il centro propone ai bambini e ai ragazzi del territorio percorsi e spazi adeguati per il sostegno scolastico, soprattutto si rivolge ai soggetti "più deboli" per il recupero psicologico e sociale. Negli anni, si è potenziata la parte dedicata allo svolgimento dei compiti, considerando le aspettative delle famiglie e le difficoltà che esse hanno ad affiancare i figli in questa attività; inoltre i bambini/ragazzi con contesto socio familiare fragile e in certi casi con difficoltà di apprendimento sono in aumento.
- Sport Estate 6-14 anni: accoglie 65 bambini/e -ragazzi/e, funziona dalla fine delle scuole per 3 settimane nel mese di giugno e 2 settimane (ultima settimana di agosto e prima settimana di settembre) dalle ore 7,45 alle ore 12,30, dal lunedì al venerdì. Il tema delle attività è legato alle discipline sportive, tenendo conto dei desideri e dei bisogni dei bambini; i giochi organizzati, nella maggior parte dei casi, prevedono la conoscenza e il rispetto di regole specifiche per l'introduzione alle discipline sportive di squadra. L'obiettivo principale è favorire la socializzazione e l'aggregazione fra bambini, fra bambini e adulti e tra gli adulti stessi; infatti giocare con un obiettivo comune stimola l'intreccio dei rapporti, la conoscenza, e il piacere della scoperta.
- Attività estiva 6-14 anni: accoglie 70 bambini/e - ragazzi/e, funziona dall'ultima settimana di giugno alla fine del mese di luglio dalle ore 7,45 alle 16,30, dal lunedì al venerdì. Il centro si propone di creare un ambiente di "vacanza" nel quale i bambini e i ragazzi possano sviluppare la propria personalità allacciando rapporti interpersonali con bambini di età differenti. Inoltre ha la finalità di attivare esperienze significative, utilizzando il gioco e la curiosità innata dei bambini come veicolo di crescita personale e culturale e di incentivare le attitudini e le capacità del singolo per una equilibrata crescita psicologica e conoscenza individuale.

A tali servizi si affiancano centri extrascuola ed estivi sostenuti dalle parrocchie con cui l'ente ha stabilito da anni una collaborazione, proprio per seguire i casi con maggiori problematiche.

L'inserimento di **4 volontari in servizio civile** potrebbe migliorare e rafforzare quegli strumenti che permettono di accogliere bambini con differenti problematiche di apprendimento/disagio al fine di dare loro uguali diritti, e maggiori opportunità.

I Ragazzi in servizio, potranno puntare proprio sulla loro figura di "giovani facilitatori volontari" ed attivare, quando necessario, canali di apprendimento non formale, spesso indispensabili per riattivare l'attenzione e l'interesse nel target adolescenziale.

A tale proposito l'impiego di Ragazzi che propongono le modalità dell'apprendimento non formale ha avuto risultati immediati e positivi direttamente sui bambini i quali hanno dimostrato di prestare più attenzione in classe, di avere più volontà di partecipazione alle attività extra didattiche e didattiche, un miglioramento nelle relazioni sia di amicizia che familiari, manifestando in tutto questo una nuova affermazione della propria autostima. Sicuramente offrire ai bambini/ragazzi la possibilità di ampliare le opportunità di incontro, fornire nuove esperienze, altre interazioni, stimolare ed accrescere la reciprocità dell'ascolto

con nuove figure oltre agli educatori di riferimento, stimola e conferma le loro capacità e il loro potenziale.

I destinatari del progetto sono identificabili nel seguente modo:

- i bambini dai 6 ai 14 anni del territorio;
- bambini stranieri in età scolare;
- i bambini dai sei ai 14 anni con particolare disagio o difficoltà di apprendimento;
- le famiglie dei bambini con disagio;

I beneficiari del progetto sono identificabili nel seguente modo:

- Gli Educatori;
- Le Scuole;
- L'intera collettività residente sul territorio;
- Le famiglie dei bambini compagni di studio dei soggetti con disagio;
- Servizi Educativi;
- L'Associazione locale che si occupa di servizi per l'infanzia (parrocchie, centri dopo scuola).

Il monitoraggio

Il progetto è soggetto all'individuazione di indicatori per misurarne l'efficacia e per permettere di attivare azione di miglioramento a breve e lungo termine.

1. Per l'attività di **Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri** verrà verificato il raggiungimento di un livello sufficiente dell'utilizzo della lingua italiana da parte di almeno 50% dei soggetti aventi necessità.

2. Per l'attività di **Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico**
- Aumento dell'accoglienza dei bambini con difficoltà e segnalati dai servizi sociali dell'AUSL;
- Aumento del grado di autonomia dei soggetti "più deboli";

3. Per l'attività di **Sport Estate** gli indicatori individuati sono:
Miglioramento dell'offerta del servizio con l'introduzione di almeno 1 nuova pratica sportiva.

4. Per l'**attività estiva** gli indicatori individuati sono:
Miglioramento dell'offerta ludico – ricreativa con l'introduzione di almeno 1 nuovo laboratorio didattico.

Gli strumenti utilizzati per rilevare gli indicatori suddetti saranno 2 specifici questionari, un rilevamento dati da effettuarsi all'inizio e alla fine del percorso progettuale, e 2 interviste da compiersi presso le famiglie coinvolte e presso il corpo docente.

7) **Obiettivi del progetto:**

L'obiettivo del progetto è di costruire un itinerario di crescita fatto di opportunità, di prove, di relazioni affettive significative, di socializzazione, di formazione ma anche di persone che accolgono, ascoltano, danno significato e/o risignificano "il fare" dei bambini/ragazzi. Infatti offrire luoghi e momenti di prevenzione al disagio, di rafforzamento delle identità e di sviluppo del benessere significa proporre opportunità di interventi e creazione di spazi di incontro tra pari e tra adulti e bambini/ragazzi per favorire la realizzazione di azioni concrete volte a migliorare le opportunità di vita.

Gli scopi sono stati declinati nel seguente modo:

- sostenere un adeguato inserimento-apprendimento dei bambini/ragazzi stranieri, scoprendo l'interculturalità attraverso l'integrazione e il rispetto delle altre culture; (indicatori al punto 1 domanda 6)
- creare situazioni di sostegno e opportunità per i disabili (indicatori al punto 2 domanda 6);
- aiutare i bambini/e ragazzi/e a compiere con minore difficoltà il proprio percorso di apprendimento formale e favorire l'apprendimento di tecniche utili a migliorare la metodologia di studio (indicatori al punto 2 domanda 6);
- facilitare una adeguata socializzazione e una concreta esperienza espressiva-comunicativa (indicatori al punto 3 domanda 6);
- agevolare le esigenze affettive ed educare alla dinamica di vita sociale (indicatori al punto 3 e 4 domanda 6);
- conquistare un'autonomia personale e perciò una partecipazione attiva alla propria esperienza esistenziale (indicatori al punto 1-2-3-4 domanda 6);
- fornire luoghi, come punti di riferimento, in cui poter vivere relazioni positive ed acquisire corretti schemi di condotta (indicatori al punto 3 e 4 domanda 6);
- costruire percorsi di collaborazione con le famiglie e le istituzioni scolastiche.

8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri

L'apprendimento della seconda lingua deve essere visto come un'azione pedagogica dove gli elementi fondamentali della didattica "linguistica-comunicativa" sono accompagnare, insegnare, apprendere, stabilire relazioni, proporre compiti e mete, incoraggiare, valutare. Questo intervento si realizzerà presso le scuole elementari e medie con l'obiettivo di essere un "servizio ponte" che favorisca un maggiore e migliore inserimento del minore straniero e quindi una tappa intermedia per mediare i bisogni del bambino in età evolutiva, della famiglia e della società d'arrivo. Un passaggio che permetterà ai minori stranieri di riconoscere le diverse culture, favorire la comprensione tra le diverse culture e stimolare la convivenza con altre identità etniche e culturali.

Metodologia: i bambini-ragazzi saranno divisi in piccoli gruppi e verrà attivato un programma di lavoro individualizzato che tiene conto di:

- non forzare a parlare e rispettare la fase silente;
- sostenere la lingua 1;
- proporre input corretti;
- accettare gli errori;
- conoscere le sequenze di apprendimento;
- utilizzare supporti extralinguistici;
- agevolare la partecipazione ad attività che presuppongono linguaggi non verbali;
- semplificazione del linguaggio da parte degli insegnanti.

Ogni gruppo sarà seguito nel corso dell'anno dal medesimo volontario.

Dal punto di vista temporale le azioni dell'alfabetizzazione avranno una durata che coprirà tutto il progetto sino al termine della scuola.

Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico

L'esperienza che si desidera offrire riguarda ragazzi/e (6-14 anni che frequentano le scuole di primo e secondo grado) con problematiche familiari, bambini/ragazzi che devono fronteggiare sia i problemi scolastici sia i problemi normalmente connessi alla crescita, ragazzi stranieri. Il centro si propone di offrire agli "utenti" luoghi dove possano svolgere i loro compiti scolastici ma trovare soprattutto esperienze di socializzazione attraverso percorsi espressivi, conoscitivi, manuali, sportivi.

L'obiettivo dell'attività ludica è quello di realizzare una concreta aggregazione, non una ghettizzazione, tra i ragazzi che accedono al servizio e quelli che per altri motivi frequentano normalmente gli oratori, sede delle attività extrascolastiche organizzate dall'Amministrazione.

Metodologia: gli iscritti saranno divisi in gruppi di interesse per l'aspetto ludico, per età e classe frequentata e grado di autonomia acquisita nella gestione dei compiti per quanto riguarda il sostegno scolastico.

I volontari saranno impegnati dalla metà di ottobre fino al termine della scuola.

Attività estive 6-14 anni

Sport Estate e il Centro Estivo sono luoghi di incontro/esperienze ludiche dove i bambini/ragazzi possono conoscere/sperimentare/sperimentarsi in un ambiente di "vacanza"; infatti lo scopo è quello di attivare esperienze significative utilizzando il gioco e la curiosità attraverso la capacità di sviluppare la propria personalità allacciando rapporti interpersonali con "persone" di età differenti. Inoltre questi servizi intendono offrire un supporto alle famiglie impegnate in attività lavorative durante il periodo estivo.

Metodologia: Il gruppo di minori sarà individuato in base alle seguenti indicazioni:

- età;
- grado di autonomia;
- amicizie/desideri/interessi espressi dai bambini/ragazzi.

I volontari selezionati per il progetto verranno impegnati nei mesi di giugno, di luglio e di agosto.

I volontari civili coinvolti nelle tre esperienze affiancheranno gli educatori e gli insegnanti referenti nell'organizzazione e gestione delle attività rivolte ai gruppi di bambini secondo gli obiettivi e i metodi sopra indicati. Il percorso completo può essere così riassunto:

STEP 1)

Fase di accoglienza dei volontari: è prevista una prima fase di accoglienza, in cui i volontari insieme all'OLP saranno ricevuti dal dirigente, dal Responsabile del Servizio di riferimento Dott.ssa Isabella Onesti e dell'Assessore alle politiche Educative Assessore Prof.ssa Maria Pia Bariggi, per un primo incontro, durante il quale potranno esprimere le loro aspettative e far conoscere le loro abilità e le esperienze pregresse. I volontari verranno accompagnati in un percorso di conoscenza del contesto lavorativo (ente), ambientale (territorio), strutturale (luoghi).

OLP avrà anche il compito di fornire informazioni sulle procedure amministrative che il percorso di Servizio Civile impone e avrà il compito di illustrare e discutere con i ragazzi i diritti e doveri sia dei volontari che dell'ente nel rispetto delle indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Verrà consegnata una piccola guida sotto forma di dispensa per orientarsi all'interno dei servizi comunali e delle stesse strutture coinvolte dal progetto

PERIODO dal giorno 1 al giorno 10.

PERSONALE DEDICATO Oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti: l'Assessore alla Pubblica Istruzione, il Responsabile del Servizio, la Coordinatrice pedagogica dei Servizi Educativi 0-18 anni.

STEP 2)

Presentazione specifica del progetto, dei settori di azione, dei soggetti coinvolti e dei luoghi in

cui i ragazzi presteranno il loro servizio: in questa fase i ragazzi avranno a disposizione tutto il personale coinvolto per capire quale, in base alle loro inclinazioni e aspirazioni, area di intervento potrebbe essere di loro interesse.

PERIODO dal giorno 11 al giorno 20

PERSONALE DEDICATO La Pedagogista dell'Ente Dott.ssa Gennari Giuseppina, la referente per lo sportello immigrati Dott.ssa Arianna Colaiacovo, gli educatori già coinvolti all'interno del progetto.

STEP 3)

Formazione generale: (vedi punto 33)

PERIODO Entro i primi 3 mesi dall'avvio del progetto

PERSONALE DEDICATO Figure previste dal protocollo COPESC

STEP 4)

Formazione specifica: durante questa fase i volontari alterneranno l'entrata in servizio con momenti di formazione d'aula. Prima di poter assolvere al loro compito, ogni volontario dovrà, secondo la tempistica più adatta alle caratteristiche individuali, raggiungere piena conoscenza di tutte le procedure gestionali. Il periodo di affiancamento sarà anche utile a testare le capacità relazionali di ogni singolo volontario, direttamente sul campo, eventualmente dando indicazioni utili al miglioramento di tali abilità. La stessa Pedagogista Dott.ssa Gennari illustrerà il sistema di gestione attuale delle casistiche e delle esigenze in essere. In questa fase verranno inoltre rilevati gli indicatori dello stato della situazione in essere per poi essere comparati con i dati rilevati in futuro e presumibilmente al 7° mese.

PERIODO dopo il primo mese dell'avvio del progetto con estensione a tutto il settimo mese

PERSONALE DEDICATO Oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti: i responsabili di ogni singolo plesso scolastico, personale docente, pedagogista referente dei servizi di extrascuola (gestione affidata ad una cooperativa) e tutto il personale che all'interno dei Servizi Educativi si occupa di sostegno all'educazione.

STEP 5)

Feedback finale: tale fase sarà composta di due momenti.

Uno individuale per valutare il raggiungimento degli obiettivi/aspettative del volontario e l'altro di gruppo per poter attivare momenti di confronto con le figure coinvolte nel progetto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

PERIODO dall'ottavo mese all'undicesimo mese dall'avvio del progetto

PERSONALE DEDICATO oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti: l'Assessore alle Politiche Educative, il Dirigente del Settore, la Responsabile del Servizio Scuola ed Educazione

Ad oggi l'Ente ha avuto il piacere di accogliere 26 volontari in servizio civile. Di questi 26, sette hanno potuto trasformare il loro anno di Servizio Civile in opportunità di lavoro nel settore della cultura ed in quello dell'educazione. Ciò è la dimostrazione che spesso il volontario è per l'Ente che lo accoglie un elemento di rinnovamento e portatore di valori nuovi tra cui il concetto di volontariato e di sostegno della propria comunità attraverso azioni innovative e differenti.

Per questo motivo si richiede ai volontari di partecipare a momenti di incontro con i ragazzi.

Sempre valutando le azioni passate, dal 2007 ad oggi le domande di Servizio Civile hanno avuto un incremento sempre crescente.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre al personale più Istituzionale come l'Assessore alle politiche Educative e all'Istruzione, e il Dirigente responsabile di servizio, figure coinvolte per lo più nella fase di avvio e nella fase finale del progetto, i volontari entreranno in contatto con personale tecnico e professionale formatosi direttamente sul campo.

Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri

- Gli insegnanti "facilitatori" referenti delle scuole;
- La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;
- Insegnanti referenti delle attività di Alfabetizzazione (scuola primaria - Chiara Bertinelli, e scuola secondaria di primo grado Antonella Arcari);
- Dott.ssa Arianna Colaiacovo in qualità di Referente per lo sportello stranieri dell'Ente

Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico

- Gli educatori referenti dei Centri (n. 6);
- La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;
- La pedagoga referente della cooperativa;
- Personale che si occupa di sostegno all'educazione;
- Associazioni di settore "Centro per le Famiglie" dott.ssa Roberta Callegari.

Attività estive 6-14 anni

- Gli educatori referenti dei Centri (n. 8 centro estivo, n. 4 sport estate);
- La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;
- La pedagoga referente della cooperativa;
- Volontari che operano nel settore;

L'operatore dell'informagiovani Dott.ssa Paola Lavelli rimarrà a disposizione dei ragazzi per un'eventuale azione di orientamento nella fase conclusiva del progetto

1. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri

Ogni volontario affiancherà la figura professionale incaricata nel sostegno di un gruppo di minori in base a 2 indicazioni:

- età e classe frequentata;
- grado di autonomia del/a bambino/a- ragazzo/a

Dopo i primi mesi di avvio al progetto, i volontari inizieranno a prendere servizio affiancati dagli insegnanti che accolgono nelle proprie classi bambini/ragazzi stranieri. Ogni gruppo sarà seguito nel corso dell'anno dal medesimo volontario; il Servizio Istruzione organizzerà incontri di verifica fra gli insegnanti, i volontari civili e la pedagoga del Servizio che permetteranno di tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Dott.ssa Colaiacovo potrà fornire supporto in merito al dialogo con i bambini stranieri e le loro famiglie, supportando i giovani volontari nelle dinamiche di integrazione multiculturale.

Le azioni possono essere così riassunte:

- affiancamento dei bambini/ragazzi stranieri nell'apprendimento della lingua italiana;
- affiancamento dei bambini/ragazzi nei processi di integrazione con la classe.

Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico

I volontari insieme agli educatori del progetto dovranno gestire i vari laboratori che avranno referenti precisi e riconoscibili.

I volontari saranno impegnati:

- nell'accoglienza dei bambini/ragazzi ;
- nell'affiancamento dei soggetti più deboli;
- nella partecipazione a tavoli di lavoro;
- nell'organizzazione dei differenti percorsi educativi.

Centri estivi 6-14 anni

Ogni volontario affiancherà un educatore e prenderanno in carico un gruppo stabile di minori.

I volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- organizzazione e implementazione dell'offerta didattica;
- partecipazione alla organizzazione logistica;
- accoglienza dei bambini;

- affiancamento dei gruppi di bambini/ragazzi nelle attività ludiche, ricreative ed Artistiche.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Complessivamente, il ruolo dei volontari sarà quello di trait d'union tra i diversi servizi che i bambini/ragazzi frequentano, rappresentando un elemento di continuità relazionale e di riferimento sociale.

Sostegno all'alfabetizzazione per bambini/ragazzi stranieri

Ogni volontario affiancherà la figura professionale incaricata nel sostegno di un gruppo di minori in base a 2 indicazioni:

- età e classe frequentata;
- grado di autonomia del/la bambino/a- ragazzo/a.

Dopo i primi mesi di avvio al progetto i volontari inizieranno a prendere servizio affiancati dagli insegnanti che accolgono nelle proprie classi bambini/ragazzi stranieri. Ogni gruppo sarà seguito nel corso dell'anno dal medesimo volontario; il Servizio Istruzione organizzerà incontri di verifica fra gli insegnanti, i volontari civili e la pedagoga del Servizio che permetteranno di tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Dott.ssa Colaiacovo potrà fornire supporto in merito al dialogo con i bambini stranieri e le loro famiglie, supportando i giovani volontari nelle dinamiche di integrazione multiculturale.

Le azioni possono essere così riassunte:

- affiancamento dei bambini/ragazzi stranieri nell'apprendimento della lingua italiana;
- affiancamento dei bambini/ragazzi nei processi di integrazione con la classe.

Centro invernale Ludico Ricreativo e di Sostegno Scolastico

I volontari insieme agli educatori del progetto dovranno gestire i vari laboratori che avranno referenti precisi e riconoscibili.

I volontari saranno impegnati:

- nell'accoglienza dei bambini/ragazzi;
- nell'affiancamento dei soggetti più deboli;
- nella partecipazione a tavoli di lavoro;
- nell'organizzazione dei differenti percorsi educativi.

Centri estivi 6-14 anni

Ogni volontario affiancherà un educatore e prenderanno in carico un gruppo stabile di minori.

I volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- organizzazione e implementazione dell'offerta didattica;
- partecipazione alla organizzazione logistica;
- accoglienza dei bambini;
- affiancamento dei gruppi di bambini/ragazzi nelle attività ludiche, ricreative ed artistiche.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

¹⁵⁾ *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto richiede disponibilità a spostamenti all'interno della città dove si svolgono i vari interventi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvale dei criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009 n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

Seguendo seguenti fasi:

Fase EX ANTE)

- Tempistica: due mesi prima della scadenza progettuale

Elementi da indagare:

- ✓ esigenze progettuali di contenuto e numeriche
- ✓ analisi del contesto provinciale
- ✓ definizione del Piano Provinciale

Fase INIZIALE)

- Tempistica: dopo il primo mese dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ risposta al bando: numero delle domande di servizio civile pervenute
- ✓ gestione della fase di avvio dei progetti e accoglienza dei volontari: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ aspettative iniziali dei giovani

Fase INTERMEDIA)

- Tempistica: dopo i primi sei mesi dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti: eventuali interruzioni e abbandoni
- ✓ valutazione del grado di soddisfazione dei giovani: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ rielaborazione del percorso di formazione generale: partecipazione dei giovani e adesione ai contenuti proposti

Fase FINALE)

- Tempistica: al termine della realizzazione del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ fotografia finale del servizio civile: quanti hanno portato a termine i progetti, eventuali interruzioni
- ✓ confronto tra le aspettative iniziali dei volontari e l'esperienza realizzata
- ✓ cambiamenti apportati nell'ente, grazie all'esperienza di servizio civile

Verrà inoltre avviato un piano di monitoraggio interno ponendosi i seguenti obiettivi:

- a) monitoraggio di quantità – per verificare l'effettivo svolgimento della formazione prevista;
- b) monitoraggio di qualità – per individuare gli elementi di qualità o criticità degli interventi al fine di migliorare e/o correggere la proposta formativa;
- c) analisi dei dati rilevati ed elaborati per ottenere una valutazione funzionale delle

attività realizzate ed una continua rielaborazione delle preposte formative al fine di raggiungere la migliore efficacia.

Finalità:

1. Crescita del volontario come risorsa a cui il territorio potrà far riferimento e come individuo responsabile delle proprie azioni.
2. Percezione degli effetti che le azioni del volontario abbiano lasciato all'interno della comunità (confronto tra il prima e dopo)
3. Obiettivi Raggiunti

Elementi di Valutazione:

Per il punto 1. sarà il grado di soddisfazione del volontario sia in riferimento al progetto che all'ambiente di lavoro

Per il punto 2. comparazione di alcuni dati ritenuti fondamentali per il tema del progetto tenendo conto degli indicatori (inizio progetto /a 7 mesi / fine progetto)

Per il punto 3. si terrà conto delle analisi dell'OLP, del Formatore interno e dei risultati dei tavoli di lavoro che si svolgeranno durante l'anno.

Soggetti coinvolti:

OLP

Formatori Interni

Operatore Informagiovani

Volontari

Metodologie di Lavoro:

Tavoli di confronto, colloqui individuali e di gruppo, questionari, report

Tempistica:

Si seguiranno le direttive dell'allegato 3 del Protocollo d'Intesa così declinato:

1. verifica iniziale a 3 mesi dall'avvio del progetto
2. verifica intermedia a 7 mesi dall'avvio del progetto
3. verifica finale a conclusione del progetto da effettuarsi all'11 mese di servizio dei volontari.

La scelta di fare i rilevamenti finali all'undicesimo mese servirà poi per offrire ai ragazzi un periodo di riflessione sul loro futuro (periodo post-progetto), mettendo a disposizione l'Operatore dell'Informagiovani dell'ente, il quale collaborerà con l'OLP e la pedagoga nelle azioni di orientamento dei volontari in servizio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun particolare requisito di accesso.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;

- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta rivolta ai volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

²⁵⁾ *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti:

- Lavagna a fogli mobili;
- Video proiettore;
- Cancelleria in generale;
- Spazi idonei per lo svolgimento della formazione e delle attività in programma;
- Fotocopiatrice, scanner;
- Pc, stampante;
- Telefono.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²⁶⁾ *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

²⁷⁾ *Eventuali tirocini riconosciuti:*

No

²⁸⁾ *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze professionali acquisibili dal volontario nell'espletamento delle sue mansioni saranno:

- Conoscenze psicopedagogiche sull'infanzia/adolescenza (capacità di relazionarsi con bambini/ragazzi e con adulti e fra adulti);
- Processi di alfabetizzazione;
- Nozioni di multiculturalità ed integrazione in età scolare (tale aspetto sarà ancora più significativo proprio perché sarà legato alla realtà territoriale di provenienza dei volontari);
- Elaborare e costruire un progetto pedagogico e il relativo intervento educativo (contesto, finalità, obiettivi, azioni);
- Acquisizione di competenze per la gestione delle relazioni adulti bambini/adolescenti (capacità di ascolto, disponibilità a modificare i propri modelli di riferimento, disponibilità al confronto);
- Acquisizione di competenze per la gestione del rapporto operatori-famiglie;
- Acquisizione di competenze per la gestione dei rapporti e delle dinamiche all'interno dei gruppi di lavoro (lavorare in gruppo);
- Competenze professionali che riguardano azioni di animazione (la gestione di laboratori manipolativi, linguistici, informatici e sportivi);
- Fronteggiare situazioni critiche nella realtà educativa.

Formazione generale dei volontari

²⁹⁾ *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso la sede del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/a, 43121 Parma
Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma
Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma
Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma
Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Felino, Via Roma 55, 43015 Felino
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, Via Passo Buole 6, 43015 Noceto

³⁰⁾ *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

³¹⁾ *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

³²⁾ *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo. La formazione non verrà realizzata esclusivamente attraverso dinamiche frontali, si prevede di incentivare la metodologia di lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Sulla base delle esperienze degli anni passati, si ritiene doveroso implementare il contesto d'aula quale luogo di partecipazione per tutti i volontari, e non solo di fruizione di contenuti.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria;
- analisi di progetti sociali;
- messa in situazione mediante giochi di ruolo;
- lavori di gruppo e restituzione in plenaria;
- brainstorming;
- letture circolari;
- visione di filmati e documentari;
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi;
- simulazioni;
- dinamiche interattive;
- visite guidate;
- attività laboratoriali sulle dinamiche di comunicazione interpersonali;
- esercizi teatrali.

³³⁾ *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macroaree:

prima macroarea) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)

CHI SIAMO E COSA CI ASPETTIAMO DALLA FORMAZIONE

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è un'esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione. Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione per entrare in contatto con tematiche sociali, per sperimentarsi con i bisogni della collettività e per proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Indagine sulle aspettative iniziali, valorizzazione delle competenze personali e strumenti di valutazione individuali e di gruppo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

QUAL È LA NOSTRA STORIA

(lezione frontale e dinamiche non formali)

I ragazzi saranno condotti alla conoscenza della storia del servizio civile, attraverso un'attività dinamica di ricostruzione delle principali tappe legislative e storiche. Sarà importante indagare le conoscenze pregresse, patrimonio del gruppo classe e confrontarle con la storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Sarà significativo indagare quanto i ragazzi si sentano parte di questa storia e quali possano essere gli sviluppi futuri.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Si analizzerà il valore e il significato della Difesa della Patria, attraverso le seguenti pratiche attive non-violente:

- legalità;
- cooperazione;
- rispetto delle norme costituzionali;
- tutela ambientale;
- difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- coesione sociale;
- integrazione attraverso la conoscenza reciproca;
- forme di accoglienza.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

IMPARARE FACENDO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. Dal documento che regola il sistema di servizio civile alle regole di partecipazione ai progetti. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali verrà chiesto ai ragazzi quali valori espressi dalla Carta si traducono nell'attività quotidiana di servizio.

seconda macroarea) **La cittadinanza attiva**

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché dei principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA, LA MEDIAZIONE CULTURALE E LA PROMOZIONE DEL

SERVIZIO CIVILE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti e sappiano promuovere i valori del servizio civile ai giovani. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati, etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

I volontari saranno sollecitati a costruire, attraverso una modalità cooperativa, occasioni e momenti di promozione del servizio civile, attivandosi all'interno della comunità nella quale il progetto si svolge.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

PREVENZIONE, MONITORAGGIO E DIFESA DEL TERRITORIO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato con il supporto della struttura del Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra prevenzione e tutela ambientale e legalità.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)

CHI RAPPRESENTA CHI?

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qual'ora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

terza macroarea) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

Contenuto:

Il Comune di Fidenza: ruolo del Sindaco, della Giunta, dei Dirigenti;

I Servizi al cittadino: breve presentazione generale;

Regolamento interno del Comune;

Forme di Associazionismo tra comuni: L'Unione delle Terre Verdiane;
Strutture Culturali presenti sul territorio: Associazioni, Enti, Scuole che operano nel settore di riferimento del progetto;
L'Assessorato all'Istruzione;
Visita guidata nei vari luoghi coinvolti dal progetto e conoscenza del personale dedicato.

METODOLOGIE

Lezioni frontali e visite guidate

MATERIALE

Lavagna a fogli mobili

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

CONTESTO – OBIETTIVI – ATTIVITÀ – FORMAZIONE – MONITORAGGIO

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha lo scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il “progetto”, consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia all’acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione e nell’analisi di un progetto di servizio civile, simulando il lavoro di un team di progettazione che integri visioni e possibili risultati.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

DOVE SONO E CON CHI MI RAPPORTO

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all’interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l’instaurarsi di rapporti adeguati. Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell’ambito del “sistema di servizio civile”: gli enti di servizio civile, l’Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

DIRITTI E DOVERI

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM del 22 aprile 2015). Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del servizio, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l’esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo e risolverlo in modo efficace.

I volontari saranno chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazione altrui. Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in relazione in maniera autorevole, analizzando la relazione, le cause di possibili conflitti e la necessità di una soluzione mediata.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

³⁴⁾ *Durata:*

45 ore complessive, realizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

³⁵⁾ *Sede di realizzazione:*

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:
Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma;
Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma;
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore;
Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma;
Servizio Istruzione - Palazzo Porcellini, P.zza Garibaldi, 25 Fidenza.

³⁶⁾ *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori interni.
Questa metodologia si è rivelata efficace nei precedenti progetti sviluppati dall'Ente. Per la formazione specifica è infatti importante che i formatori conoscano perfettamente il contesto nel quale si opera.

³⁷⁾ *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Giuseppina Gennari nata a Borgo Val di Taro (PR) il 05-08-1953

Rossella Brandi nata Rimini (RN) il 12-10-1967

³⁸⁾ *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Giuseppina Gennari dipendente del Comune di Fidenza dal 1990;
- Laurea in pedagogia nel 1981;
- Corso di perfezionamento "Modelli di ricerca nella formazione degli adulti" presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca nell'anno 2000.
- Corso di formazione "Dinamiche di coppia e modelli patogeni nelle condotte parentali" presso il Centro Italiano di Psicoanalisi per l'Infanzia e l'Adolescenza nell'anno 2001-2002;
- Diploma in Counseling (corso triennale) ottenuto presso l'Istituto di Psicologia Psicoanalitica di Brescia (2008).
Svolge dal 2000 analoghe attività nei servizi educativi 0-18 anni all'interno dell'Ente. Ha collaborato con centri di ascolto e scuole nella supervisione di percorsi didattici educativi e di integrazione dei ragazzi e bambini anche con problemi di disabilità.
Svolge attività di consulenza anche per altri comuni a supporto di genitori ed insegnanti in merito alle tematiche psicologiche educative e alle dinamiche di apprendimento.

Inoltre ha tenuto corsi di formazione rivolti a personale di nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie, educatori, insegnanti e genitori sulle tematiche dell'apprendimento non formale, educazione all'ascolto, gestione di dinamiche conflittuali, lotta all'emarginazione in età adolescenziale, gestione di gruppi di lavoro.

Rossella Brandi dipendente del Comune di Fidenza dal 2007;

- Laurea in Scienze politiche conseguito nel 1996;

- Corso di formazione come Operatore Locale di Progetto (2013);

Nel 1995 ha partecipato al Servizio Civile Internazionale – progetto interculturale e interreligioso “Glebe House – Harmony Community Trust” presso Strangford – Irlanda.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie che seguono nell'elenco avranno lo scopo di introdurre i concetti e le indicazioni teoriche in modo attivo, cioè in modo che all'enunciazione segua un'esperienza mediata da un materiale (video, protocollo osservativo) o vissuta personalmente (gioco di ruolo - role playing) che permetta un apprendimento significativo.

Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza, tali professionalità saranno nell'ambito del personale dei vari enti aderenti ai percorsi congiunti.

Le tecniche e metodologie legate alla formazione specifica saranno le seguenti:

Metodologie:

formazione in aula, analisi di casi e procedure, lezioni frontali, colloquio individuale, tavoli di lavoro, incontri.

Tecniche:

questionari, materiale di approfondimento, analisi dati.

40) *Contenuti della formazione:*

Il contenuto della formazione si pone l'obiettivo di preparare i giovani ad affrontare le problematiche specifiche che andranno ad incontrare nei servizi, saranno quindi previsti incontri sui seguenti temi:

- Organizzazione dell'ente e modalità di operare sul territorio;
- Promozione, prevenzione, riduzione del danno;
- Gestione del gruppo di adolescenti e dei singoli adolescenti (analisi di casi specifici, il fenomeno del bullismo, affermazione della propria identità, acquisire strumenti di autonomia individuale);
- Gestione del lavoro di gruppo fra gli adulti e significato del confronto (casistica delle dinamiche più significative e apprendimento delle buone prassi per lavorare in gruppo);
- Elementi fondamentali di pedagogia e psicologia e più in specifico. nozioni legate alle dinamiche adolescenziali individuabili nella fascia 6 – 14 anni, percorsi di crescita nell'età evolutiva;
- Gestione di soggetti appartenenti a fasce deboli o con particolare disagio e costruzione di un percorso che possa valorizzare le loro diversità;
- Costruzione di un progetto educativo;
- Alfabetizzazione linguistica;
- L'apprendimento non formale;
- Educazione all'ascolto e tecniche di comunicazione verbale e non verbale.

Per quanto attiene la formazione specifica in particolare per il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile", esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell'ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti diverranno una sorta di

diario del percorso formativo e permetteranno di verificare l'evoluzione delle dinamiche del gruppo. La documentazione raccolta sullo svolgimento del corso permetterà di fornire indicazioni utili ai formatori coinvolti e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto di classe.

Al termine di ogni modulo verrà richiesto ai volontari di compilare un questionario di valutazione sulle tematiche affrontate e le modalità utilizzate. I risultati del questionario sono generalmente molto utili ai formatori perché permettono loro di avere una restituzione immediata sul clima della classe e l'apprezzamento dell'attività formativa.

Al termine del percorso formativo verrà proposto ai ragazzi un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permetterà di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari verranno condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e saranno utili alla futura progettazione.

Oltre al questionario finale verrà proposto ai ragazzi in formazione un ulteriore momento di verifica, attraverso un incontro di gruppo, in cui si cercherà di valutare il grado di partecipazione alle attività formative, potrà essere significativo interrogarsi su quanto di se si è stati disposti a mettere in gioco per favorire un contesto adeguato alla partecipazione e all'apprendimento di tutti.

Attività di monitoraggio della formazione specifica

Come strumento di monitoraggio e valutazione della formazione specifica del volontario da parte del formatore accreditato verrà creata una apposita "Scheda di valutazione delle competenze acquisite"

La valutazione delle competenze acquisite dai Volontari e dei risultati attesi è rilevata 3 volte: a tre mesi, a sette mesi dall'inizio del servizio e alla fine dello stesso (a 11 mesi).

Gli strumenti utilizzati per tale rilevamento sono stati individuati in: questionari, colloqui di gruppo, interviste individuali.

La verifica si articola su due aspetti: valutazione ed auto-valutazione. La valutazione viene fatta dagli OLP con la compilazione della scheda, mentre l'autovalutazione è fatta dai volontari utilizzando la stessa scheda ma declinata in modo differente.

Il Formatore interno provvederà ad incrociare i dati risultanti dalle schede, per verificarne l'armonia o le divergenze, al fine di proporre correttivi o momenti di riflessione.

Il personale coinvolto in tali azioni saranno:

Il formatore della formazione specifica dott.ssa Giuseppina Gennari;

L'Olp Rossella Brandi;

La pedagoga della Cooperativa dott.ssa Francesca Gambini;

I referenti delle attività di alfabetizzazione della scuola primaria e secondaria di primo grado;

Gli educatori che lavoreranno a contatto con i volontari in servizio civile

Attività di monitoraggio della formazione generale

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione

finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura. I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Fidenza, 13/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente
Ing. Andrea Massari
Sindaco